



CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO

ESTRATTO DEL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI

N. 17 R.D. ADUNANZA ORDINARIA DI 1° CONVOCAZIONE N. 3 OdG
N. 79 I.P. SEDUTA IN DATA 17 MARZO 2008

OGGETTO: PRESENTAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2008 E RELATIVI ALLEGATI.

L'anno duemilaotto e questo giorno diciassette del mese di marzo alle ore 19.00, nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, previa convocazione ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti all'ordine del giorno (... omissis) Risultano presenti per l'argomento in oggetto i Signori:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Faggi Antonella - Sindaco	sì		Manzini Bruno	sì	
Andreoli Piergiorgio	sì		Marelli Alfredo	sì	
Angelibusi Stefano	sì		Martini Richard	sì	
Badessi Nicola		sì	Mauri Emanuele	sì	
Beretta Maria	sì		Mazzoleni Enrico	sì	
Bernardo Sergio	sì		Mazzoleni Martino	sì	
Bezzi Gianluca	sì		Parisi Viviana	sì	
Bodega Lorenzo	sì		Pasquini Antonio	sì	
Boscagli Filippo	sì		Pietrobelli Roberto	sì	
Buizza Giorgio	sì		Pogliani Giuseppe	sì	
Caravia Giovambattista	sì		Polvara Dante	sì	
Cereda Luigi	sì		Pozza Domenico	sì	
Colombo Lionello		sì	Quintini Walter	sì	
Crimella Fausto	sì		Ripamonti Claudio	sì	
De Capitani Giulio	sì		Romeo Dario	sì	
Di Gennaro Roberto	sì		Rota Roberto	sì	
Erba Alberto	sì		Russo Michele		sì
Faggi Giuseppe	sì		Sorrentino Francesco	sì	
Invernizzi Carlo	sì		Tavola Mario		sì
Locatelli Pierino	sì		Zamperini Giacomo	sì	
Mambretti Giuseppe		sì	TOTALE	36	5

Presiede il PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Su proposta del Presidente sono stati scelti quali Scrutatori i Consiglieri Comunali Signori:

ANDREOLI – CARAVIA – MANZINI

Assiste il SEGRETARIO GENERALE del Comune DOTT. MARIO MOSCHETTI

OGGETTO: PRESENTAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2008 E RELATIVI ALLEGATI

PRESIDENTE

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno. Ringraziamo per la presenza, il dottor Brivio e diamo la parola al signor Sindaco.

SINDACO

Grazie. Dopo settimane di Bilancio parlato, chiacchierato, pronosticato sul filo delle ipotesi e talvolta, illazioni, il Bilancio preventivo 2008 approda per la discussione e l'approvazione nella sua sede naturale, nella istituzione principe, cioè nel Consiglio Comunale. Non mi scandalizzano dietrologie, retrospensieri soprattutto perché questo documento è frutto di un lavoro quotidiano, diretto a conciliare cifre e progetti, numeri e prospettive, voce e contenuti, ne sa qualcosa l'Assessore Grossi che ringrazio personalmente, che ha esplorato tutte le vie, le opportunità per produrre un documento dignitoso e all'altezza delle esigenze della comunità lecchese. Se qualcuno volesse connotarlo e definirlo magro, sappia che gli enti locali sono stati messi a dieta dal Governo centrale che ha tagliato i trasferimenti in una escalation che ha provocato la protesta indignata dell'ANCI e del suo Presidente, Leonardo Domenici, Sindaco di Firenze. Uno scenario deprimente che tra l'altro ha messo i Comuni con le spalle al muro, anche perché caricati di nuovi compiti e di obblighi capestro.

Abbiamo mantenuto strutturalmente la linea degli anni scorsi, ma abbiamo dovuto fare i conti con una spesa corrente che si dilata, nonostante in questo Palazzo la parola "spreco" non abbia cittadinanza. Sappiamo bene come in altri luoghi della Pubblica Amministrazione si producano deficit spaventosi, con politiche assistenziali e clientelari, una carovana di sprechi che sono come macigni destinati ad affondare il debito pubblico e che si ritorcono su chi prova ad amministrare con rigore e lungimiranza. Non c'è finanza allegra dalle nostre parti e Vi assicuro che abbiamo sviscerato, una per una, le voci del Bilancio in una visione non strettamente ragionieristica, ma mettendola in stretta relazione con le esigenze oggettive. Spendo volentieri un elogio per gli Assessori della mia Giunta che hanno colto con spirito costruttivo e collaborativo questo delicato passaggio, non dopo aver difeso con passione le loro singole peculiarità amministrative, i propri specifici campi di competenza.

Non è vero che si sono praticati tagli indiscriminati perché questo Bilancio garantisce tutti i servizi essenziali, anche di quel delicato segmento, comunemente riconosciuto come sociale, rispetto al quale la nostra attenzione e sensibilità non sono arretrate di un millimetro. So benissimo come sia più arduo e impegnativo gestire i Bilanci non pingui e per questo mi sento di chiedere, anche in questa sede, il quotidiano impegno degli Assessori e dei dirigenti perché, monitorando la spesa, si possano ottimizzare le risorse. Certo, si poteva intervenire sulla leva fiscale, seguire l'onda e la tendenza della più parte dei Comuni che hanno aumentato l'addizionale IRPEF già da tempo in vigore. Noi abbiamo fatto una scelta politica ben diversa e ben precisa, consci dei sacrifici e delle difficoltà che avremmo incontrato, ma orgogliosi di non aver ulteriormente penalizzato i cittadini meno abbienti con tasse che sarebbero suonate inique e vessatorie. Perché se è vero che la fatica ad arrivare alla fine del mese è diventata il drammatico tormentone anche nella campagna elettorale nazionale, allora diciamo che il concetto di fisco leggero, cardine del nostro programma del 2006, non può essere buttato a mare solo perché negli ultimi due anni la pressione fiscale ha toccato i massimi storici.

Anche decine di Euro possono intaccare concretamente e psicologicamente le condizioni di vita di pensionati e dei molti, troppi, che hanno salari e stipendi bassi e bloccati da tempo, ci

pensano già le canoniche bollette a cambiare gli umori dei cittadini e ad accreditare la diffusa e legittima convinzione che a pagare siano sempre e sempre più le classi più deboli e provate. Mi piace ricordare come a manifestare questa attenzione sincera ed insieme sofferta, sia una Giunta di Centrodestra che mi onoro di guidare tra difficoltà ed obiettivi raggiunti. L'addizionale IRPEF è uno strumento che va preparato e spiegato ai cittadini, soprattutto legato ad un utilizzo dichiarato e trasparente. Solo così ci sentiremo a posto con la coscienza e con ciascun lecchese.

Il Bilancio preventivo 2008 è per noi la traduzione amministrativa del programma sottoscritto con gli elettori e sul quale abbiamo ottenuto il consenso per governare questa città. Ora si tratta di ragionare in termini più lungimiranti, con piani pluriennali per dirla in termini tecnici, senza inutili pessimismi e senza ottimismo di maniera. Ci siamo impegnati in una serie di opere che trasformeranno la città, alcune da tempo avviate, altre, in prossimità della prima pietra. A me piace quando il legittimo dissenso sfocia in qualunquismo, quando si spara nel mucchio, quando dopo uno sforzo encomiabile, impegnativo, sotto il profilo economico per la pulizia della città, si leva la protesta per due carte per terra, o quando ci si lamenta per una buca, per un marciapiede, e si dimentica che nella sola scorsa estate, abbiamo rifatto chilometri e chilometri di asfalto, certo, occorre pensare in grande come ci invitano anche autorevoli opinionisti – e lo dico senza nessuna ironia – ma sappiamo che basta una giornata di black out stradale, di traffico intenso per far cambiare ai cittadini l'opinione sulla operatività dell'Amministrazione Comunale.

Tra decine e decine di e-mail che affluiscono ogni settimana nei nostri uffici, la più parte è dedicata a questioni spicciolate tra le quali affiorano, per fortuna, anche righe di consenso, spesso firmate da turisti o da chi abita a pochi chilometri da noi. Sono convinta che per tenere alta la funzione civica occorra raffreddare le tensioni quotidiane sui piccoli problemi corroborando la nostra azione con capacità di guardare avanti, di pensare agli anziani e di offrire opportunità ai giovani, secondo quel patto generazionale che fu uno dei principi ispiratori del nostro programma e che resta, per me, un impegno morale prima ancora che politico.

Questo Bilancio, al di là dei numeri e delle oggettive difficoltà, è coerente con quella impostazione di fondo e sono certa che si apriranno in città nuovi spazi di crescita anche di quel PGT al quale ci apprestiamo a lavorare alacremente col massimo rigore, con la massima trasparenza, con la capacità di renderlo il più democratico possibile, allargando la partecipazione a tutti i soggetti interessati. È una questione di metodo e di sostanza, un binomio che è possibile riscontrare anche in questo Bilancio preventivo 2008 se lo si analizza senza pregiudizi e con lo spirito di chi, ovunque sia collocato, pensa al bene dei lecchesi, grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Signor Sindaco e diamo la parola all'Assessore Grossi.

ASSESSORE GROSSI

Grazie Presidente, grazie Signor Sindaco, è stato consegnato a tutti i Consiglieri il Bilancio di Previsione 2008, il pluriennale 2008/2010, la relazione previsionale programmatica e la relazione tecnica. È stato consegnato infine un foglio sul patto di stabilità, chiedo scusa ma per un errore non era stato inserito nella relazione previsionale programmatica, comunque penso che sia già stato consegnato a tutti i Consiglieri questo foglio mancante. Chiedo scusa per la mancata introduzione, è rimasto fuori per una svista.

Devo dire che le delibere di Giunta di cui potete prendere visione sul deposito della proposta definitiva, non sono state consegnate, ma chiunque abbia interesse a vederle, può chiederle e comunque saranno portate tutte in Commissione Bilancio unitamente anche al PEG se qualcuno dovesse richiederlo.

Chiedo scusa se leggerò una relazione, ma siccome le cose che voglio dire non erano poche, anche se non sono tantissime, non spaventatevi, allora ho preferito annotarmele. La delibera che viene presentata in questo Consiglio Comunale per la successiva approvazione, rappresenta, come ha già ricordato il Sindaco prima, in termini politici amministrativi, l'allegato al Bilancio di

Previsione per l'esercizio 2008 e del pluriennale 2008/2010. Va detto che questa Amministrazione ha perseguito nel recente passato e continua a perseguire, una gestione delle proprie risorse che trova concretezza in un Bilancio previsionale la cui struttura è sicuramente sana, ma che continua tuttavia a subire gli effetti di leggi finanziarie che ne rendono sempre più problematica la gestione. Soprattutto per quanto riguarda la sostenibilità di una spesa corrente in continuo aumento a fronte di una sempre minore diminuzione di trasferimenti in entrata. Come è noto, infatti, la legge finanziaria 2008, ricalca sostanzialmente la stessa struttura della finanziaria 2007 imponendo regole che tendono al progressivo contenimento sia della spesa corrente che di quella per investimenti.

Il miglioramento dei saldi finanziari rispetto alla media degli anni 2003/2005 imposti dal patto di stabilità che quest'anno è basato sulla cosiddetta competenza mista, cioè tra l'accertamento di entrata e impegni di spesa per la parte corrente, il saldo come differenza tra incassi e pagamenti per la parte in conto capitale, di cui è allegata dettagliata relazione, se da un lato può ritenersi migliorativo rispetto ai rigidi tetti di spesa in vigore fino a qualche anno fa, evidenzia come l'insufficienza dei meccanismi di normalizzazione dei parametri presi a riferimento per il calcolo degli obiettivi di miglioramento, possa far sì che la loro applicazione determini una ricaduta sperequata sui Bilanci. Il patto di stabilità infatti, rifacendosi a saldi puramente finanziari, non entrando nel merito delle condizioni specifiche di partenza delle realtà locali, non contribuisce certo a governarne i problemi e le potenzialità. Noi auspichiamo, così come sostenuto da tempo da ANCI Lombardia, che si possa addivenire ad un patto di stabilità a livello regionale, tra l'altro devo anche dire che lo stesso Ministro Visco alla conferenza dell'8 novembre 2007 in sede ANCI, si era dichiarato favorevole a questa introduzione di un patto di stabilità regionale, ma poi la cosa è rimasta lì, non se ne è fatto nulla.

Ciò comunque permetterebbe di rispondere meglio alla realtà dei Comuni perché una norma rigida, nazionale, non riesce a rispondere a realtà che rappresentano esperienze così tanto diverse. Più che mai oggi si avverte la necessità di una concreta attuazione di un federalismo fiscale, un federalismo che incarni i principi di sussidiarietà sia verticale tra istituzioni, che orizzontale, cioè nel rapporto della società e le sue espressioni. L'esigenza di una reale autonomia finanziaria degli enti locali, non è più procrastinabile in quanto lo stacco tra la certezza di disponibilità di risorse e le funzioni che i Comuni devono svolgere, si sta facendo assai pesante. Un esempio valga per tutti: come è noto, la finanziaria 2008 prevede un'ulteriore riduzione dell'ICI sulla casa adibita ad abitazione principale pari all'1,33 per mille della base imponibile fino ad un massimo di 200€, cosa sicuramente lodevole che non può che far piacere, senonché non si capisce a quale titolo lo Stato tagli di fatto una entrata ai Comuni agendo sull'imposta che è specificatamente locale.

Secondo alcuni studiosi questa intromissione sarebbe addirittura incostituzionale, è vero che lo Stato e non voglio avere dubbi su questo, si è impegnato a ripianare ai Comuni questo minore introito, peraltro di non facile quantificazione, ma intanto i Comuni, in virtù di questo meccanismo, si trovano con una previsione di entrata sulla quale non si sa fino a che punto potranno contare. Stesso discorso vale per il minor trasferimento di 398.000€ dovuto all'aumento delle rendite catastali dei fabbricati ex rurali calcolato peraltro dallo Stato in termini percentuali e non sulla base dei dati dell'agenzia del Territorio, stando così le cose, come si diceva anche prima, forse sarebbe meglio, come si sente dire, abolire l'ICI sulla prima casa a condizione chiaramente di ottenere delle entrate certe almeno di pari importo.

Aggiungo anche che ci sarà una decurtazione del contributo ordinario da parte dello Stato, che unitamente a quanto non trasferitoci nel 2007, si può quantificare in circa 500.000€. Si è sempre sostenuto che il Bilancio di Previsione è lo strumento con cui una Amministrazione progetta e costruisce risposte ai bisogni della propria comunità ed è vero. Si tratta evidentemente di una assunzione di responsabilità e come tutte le assunzioni di responsabilità, visto che viviamo in una società democratica, è normale e fisiologico che si presti a critiche. Quello che invece non è normale, è che una Amministrazione non sappia con certezza su quali e quante risorse contare. Ogni anno infatti con la finanziaria si ripete la stessa storia che genera incertezza su cosa avverrà, quali regole bisognerà rispettare, quanti e quali tagli di trasferimenti ci saranno e via di seguito.

Così che un Comune che si è premurato di effettuare un'attenta lettura della propria realtà economico sociale e culturale come noi abbiamo tentato di fare, per individuare i bisogni individuali e le risposte da dare, si trova nella spiacevole necessità di fare i conti con quello che ha, con quello che dovrebbe avere e forse non avrà, e con quello che, stando così le cose, non avrà mai. In pratica vengono ridotte in maniera pesante la manovrabilità e la flessibilità del Bilancio Comunale. Di fronte a questo quadro allora e purtroppo, dico, sembra che non ci sia altra possibilità di un aumento generalizzato dalla pressione fiscale. Per sgombrare il campo da possibili equivoci, dirò anche che le ricadute di questa scelta politica sulla parte corrente del Bilancio non sono state indolori, né poteva essere altrimenti, ma in momenti come questo che vedono un aumento indiscriminato dei prezzi dei beni anche di prima necessità, dove molte famiglie sono in difficoltà ad arrivare alla fine del mese, dove si assiste già ad una forte pressione fiscale da parte dello Stato, è sembrato più coerente e giusto non andare ad incidere, ancora di più, sui redditi dei cittadini, ma il problema è che questo aumento fisiologico di spesa non lo subiscono solo le famiglie, ma anche i Comuni, a cominciare dalle spese per il Personale per finire alle utenze. Devo dire che se la particolarità di questo momento di grave difficoltà economica ha convinto ancora una volta questa Amministrazione a non usare la leva fiscale, devo anche affermare, se volete, con rammarico, che per il prossimo futuro, salvo miracoli, questo non potrà avvenire. Se per il corrente anno infatti è ancora possibile, sia pure con qualche oggettiva difficoltà, gestire un Bilancio che soffre di tutti quei vincoli normativi di cui ho detto, dal 2009 il nostro Comune si troverà nella necessità di applicare l'Addizionale sicuramente. Questo per permettere una gestione che lascia un po' di spazio a nuove iniziative, alla tranquilla e non affannata copertura del costo sempre maggiore dei servizi, nonché per salvaguardare gli equilibri di Bilancio.

Mi sia permessa una considerazione. Se da un lato è giusto che anche gli enti locali partecipino alla diminuzione del debito, dall'altro non si può non notare come lo Stato centrale, nonostante le promesse, non sia riuscito, o meglio, non abbia voluto diminuire in maniera, quanto meno, significativa la propria spesa corrente, così che il rispetto dei parametri di Maastricht viene di fatto e in maniera eccessiva scaricato attraverso il patto di stabilità, di minori trasferimenti e quant'altro sugli enti locali, che si trovano sempre più in difficoltà e sono costretti, prima o poi, ad agire sulla leva fiscale.

Credo che quanto sin qui affermato non sia frutto di semplici opinioni, anche perché la realtà è sotto gli occhi di tutti e per quanto mi riguarda posso tranquillamente dire che le osservazioni fatte rispecchiano dati oggettivi che hanno come contropartita riflessi negativi evidenti, soprattutto sulla spesa corrente di tutti i Comuni. Questo ovviamente non significa che, oltre a garantire i servizi sociali, il Comune di Lecco non possa perseguire altri obiettivi in campo sociale, culturale e altro, significa solo che il Bilancio, a fronte di risorse più limitate, andrà continuamente monitorato con molta attenzione, sia in entrata che in uscita. Il Bilancio di parte corrente, al titolo primo, Imposte, tasse e tributi, presenta un'entrata prevista di 25.039.000€. L'aumento di entrata di tasse è dovuto principalmente alla compensazione della maggior spesa del nuovo appalto raccolta e smaltimento rifiuti. Al titolo secondo è iscritta un'entrata di 19.611.000€, a questo proposito devo dire che non deve ingannare il raffronto con la minore entrata dell'assestato 2007 perché in questi 19 milioni e rotti è compresa un'entrata di 1.900.000€ una tantum, che è dovuta al rimborso che lo Stato dovrà trasferirsi per compensare il minor gettito dovuto all'attribuzione di una minor rendita catastale rispetto al valore che si rileva dalle scritture contabili delle agende proprietarie dei fabbricati di categoria D per gli anni dal 2001 al 2006.

Il titolo terzo prevede un'entrata di poco più di 7 milioni di Euro. Va notato che alla somma di questi tre titoli però bisogna aggiungere 2.170.000€ di oneri di urbanizzazione, che vengono utilizzati per la spesa corrente che è pari al 72% del 75% ammesso dalla Finanziaria. Si capisce che lo Stato, anche per quest'anno, viste le condizioni dei Comuni, ha permesso di usare gli oneri di urbanizzazione che di per sé andrebbero usati in conto capitale anche per la spesa corrente, per un totale del 75%, un 50% sulla spesa corrente normale e un 25% sulla spesa di manutenzione ordinaria.

Per quanto riguarda la spesa corrente, il titolo primo si attesta a 51.635.000 € e quella per il rimborso per prestiti, titolo terzo, a 2.747.000 €. Il Bilancio di 2.000 € di parte corrente pareggia così a 54.363.000 €. Il Bilancio di conto capitale è 8.167.000 € in cui sono compresi i mutui al titolo quinto per 5.570.000€. Il Piano investimenti 2008 – 2010 che si può consultare ed è depositato, evidenzia in modo analitico i singoli interventi e la loro entità di spesa. Il totale generale, compresi i servizi per conto terzi, pareggia a 68.371.384 €, il che significa una diminuzione di 3.598.000 € rispetto all'assestato 2007, ove peraltro era iscritto un avanzo di amministrazione di 1.683.000 € e una maggiore entrata al titolo quinto di 1.330.000 € rispetto alla previsionale 2008.

Un dato che voglio evidenziare è costituito dalla rigidità per definizione della spesa di Personale, dovuto anche al nuovo contratto appena siglato per gli enti locali e della spesa per rimborso prestiti. Se sommiamo la spesa di Personale che ammonta a 12.164.000 €, la spesa di rimborso prestiti di 2.748.000€, otteniamo una cifra intorno ai 15 milioni di Euro che rappresenta più di ¼ della spesa corrente totale. Faccio presente, per curiosità, che l'introito ICI è previsto per poco più di 15 milioni di Euro. Il che significa praticamente che la maggior risorsa del Comune viene utilizzata pressoché totalmente per far fronte all'obbligatorietà di questa spesa.

Una novità della legge finanziaria 2008 riguarda i contratti di strumenti finanziari anche derivati che devono essere informati alla massima trasparenza. Tali contratti dovranno, d'ora in avanti, essere redatti seguendo precise indicazioni dettate con decreto del Ministero dell'Economia e Finanze, tale decreto peraltro non è ancora stato emanato. Gli oneri e gli impegni finanziari del prestito obbligazionario e relativo swap, contratto dal Comune di Lecco nel 2006, sono riportate nella relazione previsionale e programmatica, ove, tra l'altro, viene messo in evidenza come il differenziale tra i tassi sia il vantaggio del Comune. Sempre nell'ottica di recuperare risorse, esiste l'ipotesi tutta da verificare di rinegoziare la durata, il tasso, la periodicità dei pagamenti del prestito obbligazionario in essere al fine di ridurre il costo dell'indebitamento. Siccome il prestito è legato ad un contratto di swap, con il quale si è creato un profilo di ammortamento e ci si è cautelati dall'oscillazione dei tassi d'interesse, occorrerà ristrutturare anche questo contratto swap, il tutto però è condizionato dell'emanazione in divenire del decreto ministeriale a cui prima ho fatto riferimento e ovviamente da una previa ed attenta valutazione della convenienza economica per il Comune.

Credo non sia il caso questa sera di entrare nello specifico delle singole postazioni di Bilancio, anche per lasciare il tempo a tutti i Consiglieri di vedersi con calma tutti i documenti. Per chiarimenti, osservazioni, eventuali emendamenti e quant'altro ci sarà tempo e modo di vederli in Commissione Bilancio e ovviamente in sede di discussione e approvazione in Consiglio Comunale, ove non solo il sottoscritto, ma anche tutti gli altri Assessori saranno a disposizione per chiarimenti. Quello che questa sera mi premeva mettere in evidenza, oltre a questi dati significativi e fondamentali, questi macro dati che ho detto, erano la ratio che ha informato la predisposizione di questo documento contabile. Ratio che troppo spesso dipende da circostanze estranee e che obbligano i Comuni ad un adeguamento forzoso. Certo non rivendico da parte mia e della Giunta nessuna pretesa di esaustività e di verità assoluta, ma siccome il Bilancio di previsione è anche un documento politico, di cui ci assumiamo la responsabilità, era importante per me questa sera evidenziare anche tutti quei fattori che obbligatoriamente ne hanno influenzato le scelte.

Ricordo infine che gli emendamenti dovranno essere depositati entro le ore 16 del 27 marzo, termine che vale anche per il deposito dei pareri dei Consigli di Zona. Voglio ringraziare infine innanzitutto il mio dirigente, dottor Michele Brivio e tutto lo staff della Ragioneria, il Segretario Generale, dottor Moschetti, per il preziosissimo contributo che mi hanno costantemente fornito durante tutto il lavoro di predisposizione di questo Bilancio. Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Grossi per l'intervento e il dottor Brivio che ha dato la sua disponibilità questa sera.

Il Presidente
f.to Emanuele Mauri



Il Segretario Generale
f.to Mario Moschetti

Il sottoscritto Segretario Generale visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione

- è pubblicata oggi, in base all'art. 124 del T.U.E.L. n. 267/2000, all'Albo Pretorio e vi resterà affissa per 15 giorni consecutivi;
- è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. n. 267/2000;
- è stata comunicata al Prefetto in quanto trattasi di deliberazione di cui all'art. 135 del T.U.E.L. 267/2000;

Lecco, **11 APR. 2008**



IL SEGRETARIO GENERALE
F.to dott. Mario Moschetti

- è divenuta esecutiva per decorrenza del termine di cui all'art. 134, comma 3, del T.U.E.L. n. 267/2000;

Lecco,

IL SEGRETARIO GENERALE
